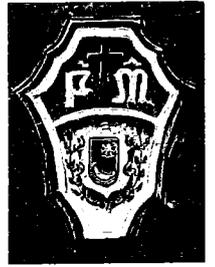


Periodico
semestrale
della
Venerabile
Confraternita
di Villafranca
in Lunigiana

La Voce della Misericordia



GIUGNO 2005

È con vivo piacere che saluto il primo numero di "La voce della Misericordia", giornale della Confraternita "La Misericordia" di Villafranca. Dico con piacere, perché il progetto non è stato di così facile realizzazione ed ha richiesto l'impegno di molti che ci sostengono e mi auguro, ci sosterranno in futuro. Come suggerisce il titolo stesso, "La voce" si propone di tenere informati iscritti, sostenitori e simpatizzanti della nostra Associazione circa i progetti che intendiamo realizzare e nei quali sarebbe importante coinvolgere tutte le frazioni del Comune.

Il lavoro da fare è molto e c'è bisogno dell'aiuto di tutti, a cominciare dai consiglieri che mi affiancheranno nei prossimi tre anni e con i quali cercheremo di operare con massimo impegno e disponibilità:

- Edoardo Porta, Vice Priore
- Walter Ricci, iniziative sociali e rapporti con enti
- Achille Manganelli, Amministratore
- Luigi Minutello, Segretario
- Marco Simonelli, Capo Confratelli attivi
- Beppino Carli, Iniziative religiose
- Giliola Bazzali, Emilia Franchi, Ruggero Natali, Tiziano Palladini, Achille Ricci, Sauro Trombella, Consiglieri
- Don Pietro Giglio, Corretto-re

Un caloroso Grazie, dunque, a tutti coloro che hanno collaborato, direttamente o indirettamente, alla realizzazione del Giornalino ed hanno messo a disposizione tempo, pazienza, conoscenza e risorse. Un grazie particolare alla Redazione del Corriere Apuano.

Il Giornalino è aperto al contributo di tutti e chi intendesse partecipare alla stesura del prossimo numero prenda contatti con i Consiglieri della Misericordia entro il 31 ottobre 2005. Il prossimo numero (n.2) sarà distribuito prima del Santo Natale. Auspicando che i prossimi mesi siano pieni di serenità e di salute, auguro a tutti buon lavoro.

Che Dio ve ne renda merito!

Il Priore, Luigi Pagani

Un po' di storia del sodalizio di cui si ha memoria già nel 1907 Da un secolo, nella fede, vicini alla nostra gente

All'inizio del secolo scorso esistevano a Villafranca due associazioni laiche che svolgevano attività assistenziali: la Società di mutuo Soccorso "La Magra" e la Società della Croce Verde. È per colmare un vuoto esistente nel campo del volontariato cattolico che, in quello stesso periodo, nasce la Misericordia, unica delle tre associazioni che continua ad operare ai giorni nostri. Già nel 1907 si ha notizia di un ente denominato "La Misericordia" che gestisce opere di bene, trasporto di ammalati ed asilo, utilizzando le rendite dei lasciti di persone benestanti. Nel 1915, con testamento olografo, Don Antonio Balestracci lascia la casa di Villafranca, sita alle quattro strade, con l'annesso orto, "all'asilo infantile, o ricreativo di Villafranca stesso, se verrà eretto ed affidato a persone appartenenti a Comunità Religiose..." Cede inoltre "cartelle, azioni, denari", allo stesso asilo, purché costruito entro tre anni dalla sua morte. Nel frattempo anche La Misericordia lascia i propri beni ed attività all'Opera Pia "Asilo Antonio Balestracci" allo scopo di costruire un unico asilo. La nuova struttura, denominata "Asilo Infantile Don An-



tonio Balestracci - La Misericordia", con sede in via Mons. Razzoli, viene gestita dalle Figlie di Nostra Signora della Misericordia fino al 1973. Ricordiamo, una per tutte Suor Lucia Locatelli che ha educato con amore materno e pazienza infinita intere generazioni di Villafranesi. Nell'ottobre di quell'anno, l'Ordine ritira le suore e la gestione dell'asilo passa al comune; la sede, tuttavia, resta la stessa, non disponendo il Comune di locali adeguati. Tale rimarrà fino alla costruzione del nuovo stabile in Via degli Orti. È bene quindi sottolineare che l'asilo è esistito a Villafranca solo per merito della Misericordia

che vi ha sempre profuso le migliori energie, provvedendo a tutto con i propri poveri mezzi, senza ricevere nessun contributo né dallo Stato, né dalle Amministrazioni locali.

Quando il Comune lascia lo stabile, si eseguono alcuni interventi: venduto il fabbricato delle quattro strade, vista l'impossibilità di ristrutturarlo per mancanza di fondi, viene rimessa a nuovo la sede dell'asilo con l'annesso teatrino. Si ricavano così un appartamento per le suore ed alcuni locali utilizzati dall'ASL per l'assistenza ai malati di Alzheimer.

Un altro provvedimento sociale particolarmente significa-

tivo riguarda la concessione di una sede alla benemerita associazione dei Donatori di sangue Fratres di Villafranca, guidata dall'allora Presidente Cav. Pompilio Ballestracci. L'attuale sede, una parte dell'ex asilo sullato via Mons. Razzoli, viene solennemente inaugurata nell'estate del 1992.

Oggi la Misericordia promuove diverse attività: la distribuzione di alimenti e vestiario forniti dalla Caritas, la gestione del ritrovo per anziani, il trasporto di salme, l'organizzazione di "Estate Ragazzi" ed corsi di ginnastica dolce per la terza età e spera, in futuro, di poter collaborare alla realizzazione di progetti anche in ambito sociale e culturale.

Come ricorda l'ex Priore Porta Scarta Virgilio nella relazione conclusiva del suo mandato, il merito di ciò che è stato fatto va attribuito agli amministratori succedutisi nel tempo al vertice dell'Associazione che, con grande spirito di sacrificio, hanno salvato la Confraternita fino ai giorni nostri. Ricordiamo il Dott. Giuseppe Merlo, il Geometra Virgilio Binotti, Mori Giglio, lo stesso Porta Scarta e l'Ing. Enzo Manganelli: affiancati da validi collaboratori, hanno guidato la Misericordia con encomiabile impegno e contributo di esperienza e di consiglio.

Infine un sentito ringraziamento va a Don Pietro Tarantola che ha fortemente voluto la crescita della Confraternita e che, con tenace interessamento, ha riportato le suore a Villafranca.

Chiara Ballestracci

Il Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" di Villafranca in Lunigiana

Nella "carta dei valori" si definisce il volontario come la persona che liberamente e gratuitamente si pone a disposizione della comunità, promuovendo risposte efficaci e creative ai bisogni del territorio. E' stato questo il ruolo che Noi "donatori di sangue FRATRES" abbiamo sempre cercato di sostenere e valorizzare per garantire al nostro paese una concreta realtà culturale e sociale. Questi valori ci hanno aiutato ad essere più coraggiosi, più inclini alla solidarietà, ed hanno evidenziato il vivo spirito di collaborazione del nostro gruppo, di tutti i nostri collaboratori, soci, amici e familiari. Ognuno è prezioso protagonista della "piccola storia" della nostra comunità. Ma un ringraziamento sincero deve giungere ai più giovani: forzatamente, propositiva, dinamica che ha dimostrato, in questi anni, di essere pienamente pronta e sollecita in ogni situazione. E' un modo di aiutare noi stessi, a sentirsi più grandi in un mondo che ci vede piccoli nei gesti che dovremmo compiere e non compiamo. Ci sono tante persone che aspettano di ricevere un contributo come dimostrazione di solidarietà e fratellanza, persone che con una trasfusione possono stare meglio e che in casi d'emergenza, senza quel contributo, non potrebbero più partecipare del dono meraviglioso della "VITA".

Donare, dunque, è un gesto che ha il potere di farci sentir più utili, più uniti e che ci permette di ricevere un semplice ma prezioso "grazie".

L'Associazione FRATRE, ringrazia tutti i suoi donatori passati e presenti, che hanno dato il proprio sangue, convinto che le cose degli altri sono anche le cose loro. Il loro obiettivo stato sempre quello di far ritornare il sorriso e la speranza ai primari beneficiari e poi in tutti i loro familiari. Donare è il segno di quell'amore che dovrebbe unire tutti gli uomini in un'unica famiglia: la grande famiglia umana.

Il presidente
Giancarlo Belle

Dal 21 al 26 giugno San Giovanni sarà... in fiore

La Misericordia s'impegna nei festeggiamenti per il Santo Patrono (21-26 Giugno) con l'intento di abbellire, allestendo aiuole floreali, i dintorni della Chiesa di San Giovanni. Concordata con la Parrocchia, ricevuta l'approvazione e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, la proposta ha coinvolto anche i fioristi di Villafranca e l'Istituto Comprensivo "Baracchini".

Grazie alla sensibilità del Dirigente Scolastico prof. Pietro Quartieri, alla disponibilità degli insegnanti, gli alunni della scuola Materna e della scuola Elementare sono stati opportunamente guidati alla conoscenza della variegata bellezza dei fiori di stagione.

Alcuni si sono impegnati nella progettazione dell'aiuola, tutti si sono dedicati alla composizione di cartelloni in cui sono disegnate varie tipologie di fiore e scritte poesie che inneggiano alla bellezza ed alla generosità della Natura. I nostri Fioristi, fornendo gratuitamente i fiori, hanno facilitato la realizzazione dell'idea.

Altro obiettivo che la Misericordia ha inteso raggiungere con San Giovanni in Fiore è la consegna del ricavato, derivato dagli sponsor delle aiuole, alla Parrocchia di San Giovanni, impegnata a sostenere le spese per il rifacimento del tetto della Chiesa. La Misericordia esprime, dunque, un caloroso ringraziamento, per il sostegno dato, a:

- Istituto Comprensivo "Baracchini" scuole Materne ed Elementari di Villafranca-Bagnone
- Amministrazione Comunale di Villafranca
- I Fioristi (ordine alfabetico) ADA, CARMEN, Il Giardino Fiorito, l'Oasi, ZINI LUISA
- Banca Toscana, Cassa Risparmio di Firenze, Cassa Risparmio La Spezia.

San Giovanni
in
Fiore



La locandina dell'iniziativa disegnata da Marco Simonelli

Fiorista Ada

Via XXV Aprile 16
Villafranca L. (Ms)
tel. 0187 498075
cell. 335 7214300

Creazioni floreali per ogni cerimonia



Il Giardino
Fiorito
Fiorista

Tel. neg. 0187.494381
cell. 3487638126
Tel. ab. 0187.493110

L'OASI

via Mons. Razzoli, 32
Tel. 0187.494707

VILLAFRANCA L.



Fiorista
Zini Luisa

Via Baracchini, 23 tel. 0187 493064
ab.: via Lunigiana, 36 tel. 0187 493325
54028 VILLAFRANCA L. (MS)

Il Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" di Villafranca: dalle origini ad oggi

Nel Febbraio del 1962 un cittadino villafranchese era ricoverato all'Ospedale di Genova e necessitava d'urgenti trasfusioni di plasma. La Croce Rossa genovese organizzò un improvvisato Centro di Raccolta, presso la "Concianti", per reperire il sangue necessario alle cure. La raccolta superò di gran lunga la richiesta, perché si presentarono ben 23 persone spinte da sincera solidarietà, i loro nomi erano: Ballestracci Pompilio, Ancillotti Ida, Aulo Capetta Mafalda, Barbieri Bruna, Bastiani Neva, Bazzali Egidio, Bazzali Marcella, Bazzali Sergio, Calani Pedinotti Carla, Ceccoli Luisa, Manganelli Achille, Marioni Don Guido, Meleo Guido, Maropati Norina, Martolini Bruna, Mori Luisa, Mori Micheletti Giovannina, Paganì Vittorio, Razzoli Albina, Ricci Franco, Silvani Virginia, Todeschini Luigi e Veschi Egipto. È da questi pionieri della donazione che prende l'avvio l'iniziativa. Pompilio Ballestracci, che già aveva esperienza nella raccolta del sangue, colpito da tanta generosità, propone la costituzione del Gruppo Donatori di Villafranca.

Nasce così ufficialmente il Gruppo Donatori di Sangue FRATRES, di cui Pompilio ne sarà per anni animatore inesauribile. Il Gruppo, nonostante le inevitabili prime difficoltà, cresce in modo consistente raccogliendo adesioni in tutto il territorio comunale, particolarmente da Virgoletta, da Fornoli e dal capoluogo. Il rapporto che, da subito, s'instaura con la cittadinanza è splendido e si rafforza con il passare degli anni. Adescono anche persone dei Comuni vicini, che successivamente, sull'esperienza villafranchese, daranno origine a centri indipendenti: Bagnone nel 1963 e Mulazzo nel 1975. A metà degli anni settanta si rende necessaria una sede ed il Comune offre dei locali dove trova posto anche il Centro fisso di raccolta. Il Centro è legalmente autorizzato dalla Regione Toscana comprendendo Sala d'attesa, di visita, Sala di prelievo e di ristoro.

È nel nuovo Centro, uno dei pochi nella Provincia, che iniziano le raccolte periodiche nei mesi di Marzo e d'Ottobre, usanza tuttora conservata.

Non ci si limita alle donazioni di sangue: lo stesso impegno è profuso ogni volta che qualcuno chiede aiuto. In quest'ottica si pone la raccolta d'indumenti e denaro per le popolazioni colpite dall'inondazione del Polesine, dal terremoto del Friuli e dell'Irpinia.

Nei quarant'anni trascorsi, innumerevoli sono state le opere prestate dai "FRATRES": potremmo riempire pagine d'aneddoti, ma molte cose non possono essere scritte e rimangono giustamente nel cuore del singolo donatore.

Alla data del 31 Dicembre 2004 sono state effettuate 9.637 donazioni per oltre 30 quintali di sangue. Ma non sono le grandi cifre che devono lasciare il segno, spesso è stato un piccolo gesto ad ottenere il molto, a volte anche la vita "...una goccia del mio sangue per un palpito del tuo cuore...". Dal Luglio 1992 il Gruppo dispone di una nuova e definitiva sede nei locali messi a disposizione dalla Venerabile Misericordia di Villafranca, dove funziona il Nuovo Centro Fisso Raccolta Sangue. Tutto questo passato, che fa la storia dei nostri primi donatori, ha costituito quel seme di carità che ci ha consentito, in questi giorni, di poter consegnare la tessera n°620. A questo punto è doveroso rendere omaggio ai tanti donatori, oggi defunti, che sono stati artefici e i più convinti sostenitori di questa cultura della donazione, esaltando il profondo senso civico e morale di quell'atto. Negli ultimi due anni sono entrati nella nostra grande famiglia FRATRES ben 100 nuovi donatori, portando a 350 quelli attivi.

Irisultati raggiunti, pur se brillanti, non ci consentono di indugiare davanti allo specchio.

Tutto il Gruppo è chiamato a rispondere alle pressanti richieste di sangue che ci vengono dalle strutture ospedaliere. L'era dei trapianti a tutto campo potrà diffondersi ed essere incisiva soltanto se noi cittadini sani saremo in grado di assicurare quei 7/8, a volte 15/20, flaconi necessari per ogni intervento a cuore aperto. L'appello è rivolto soprattutto ai giovani: fate che sia grande e alta la vostra partecipazione alle sofferenze dell'uomo.



L'ALBO D'ORO

CROCI 2 (donazioni 75)
ORO 18 (donazioni 50)
ARGENTO 89 (donazioni 25)
BRONZO 222 (donazioni 10)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

Presidente: Bellesi Giancarlo
V.Presidente: Ferdani Enrico
Capogruppo: Trombella Beppino
Segretario: Zara Sabrina
Tesoriere: Trombella Sauro
Consiglieri: Ballestracci Adriano, Razzoli Livio, Sterpilla Fernando, Orlandi Rossi Elvio, Gneri Donato, Barca Enzo

L'Amministrazione Comunale di Villafranca in occasione del quarantennale della fondazione del Gruppo di Donatori di Sangue FRATRES, riconoscente per l'operato di tanti anni di volontariato del Gruppo, ha provveduto a conferire, nella manifestazione svoltasi il 23 Giugno 2002, la medaglia d'oro al Labaro dei Donatori FRATRES.

Lo scrigno del tempo C'era una volta...

C'era una volta... È vero, si può dire "c'era una volta"; eppure sono passati solo una cinquantina d'anni dalla nostra infanzia e i nostri nonni non appartengono ancora al mondo delle favole. Usi e costumi sono così cambiati in questi ultimi tempi, da sembrare usurati dai secoli. Il solo pensare la nostra gioventù ci porta lontano; più lontano del tempo trascorso nella realtà e ci vien fatta di considerare una favola i momenti passati nei "gradili" o nelle aie dei nostri contadini, intenti ad ascoltare le "fole" di antica saggezza dei vecchi. Forse la nostra generazione è l'ultimo anello di vera "tradizione" e di approccio tra la vita di oggi e quella degli avi.

La "tradizione" orale non potrà mai essere sostituita da un tomo di biblioteca o da un "floppy" di moderna concezione. Quello che ognuno di noi ha assorbito in appassionanti veglie serali rimane nell'animo e diventa anima della storia, fatta di gioie, di passioni, di dolori; fatta di vita vissuta. Quelle stesse storie raccontate dai nostri vecchi erano il patrimonio di vita ereditato dai loro nonni. Tanto vale per la grande Storia dell'Uomo, come per i piccoli avvenimenti di vita paesana. Forse l'eco delle grandi imprese arrivava al "gradile" romanizzata e distorta dalla trasmissione orale, ma se non altro, conservava la genuinità dell'intento e non subiva l'affronto della deformazione partigiana degli storiografi. Guerre e avvenimenti del più recente passato

erano raccontati con la passione di chi li aveva vissuti in prima persona o aveva raccolto testimonianze di altri; ma pur sempre con l'orgoglio di sentirsi protagonisti della storia.

Anche per le piccole cose di paese, il racconto diventava storia delle famiglie, dei luoghi e degli avvenimenti tristi o lieti della comunità. Vivevo volentieri partecipare alla vita degli altri, integrarsi con loro, piangere e ridere insieme, in un continuo scambio di idee e di passioni; l'uomo è un animale socievole, che ama il gruppo e il contatto fisico e spirituale dei propri rapporti e mai si concilia con la sua natura la moderna aberrazione di voler sostituire alla funzione dei propri sensi il freddo tecnicismo degli strumenti meccanici. Il mondo si è accorciato, questo è vero; luoghi e persone sono a portata di mano; il pensiero culturale e scientifico del mondo è alla portata di tutti, Internet e SMS consentono contatti altrimenti difficili, se non impossibili, eppure l'uomo ha isolato se stesso.

Ora sta al mondo con gli altri, ma non vive più la vita degli altri, non ha più il rapporto fisico e passionale di un tempo e ogni contatto è alterato da un diagramma meccanico che rende tutto uguale, tutto anonimo e freddo.

A noi rimane la nostalgia di un mondo più piccolo, dove la società viveva con il cuore; gli anziani di domani avranno un grande floppy dove cercare i propri ricordi.

Giancarlo Biagini

Lunigiana

di Oreste Burroni

Nel tuo nobile manto di smeraldo sei terra d'acque ed arie chiare. E io canto i tuoi borghi, le tue chiese, il fascino divino delle tue stele, i fieri castelli che perpetuano la stirpe del "Vapor di Val di Magra". Canto la magrezza che ha imposto distacchi e ritorni trepidanti d'amore, le tue cime che si levano alte sul teatro ondeggiante dei tuoi colli, dove i torrenti inneggiano a gente formata a dure, scabrose terre. Canto le secolari vie montane, i tuoi crinali dal manto erboso, le tue rocce dove annidano i falchi, i castagneti che furono pane, e le impervie fronde dei tuoi faggeti. Canto la Magra, l'anima tua prima che per i tuoi è pegno d'amore. Canto i tuoi scorci, i tuoi colori, il volto come pascolo d'armenti al forestiero. la tua storia dalle aspre gesta, di torre in torre, eterno, vivo corol

da "Voci", Edizioni della Rocca 1997

L'Istituto Comprensivo "F. T. Baracchini" partecipa a "San Giovanni in fiore"

È davvero interessante, e meritevole di apprezzamento, l'iniziativa della Venerabile Misericordia di Villafranca L. di rendere più accoglienti le aree vicine alla Chiesa di S. Giovanni in occasione della Festa del S. Patrono. È un segno di grande rispetto per i sentimenti che legano la popolazione al Santo, ma anche testimonianza di civiltà, oltre che di fedeltà ai valori più autentici della tradizione.

Per l'Istituto Comprensivo "Baracchini" c'è, in più, una particolare ragione di soddisfazione perché il Consiglio della Misericordia ha coinvolto gli insegnanti e gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria in un progetto che può semplicemente essere definito bello: le sporgenze del ponte sul Bagnone saranno adornate con aiuole disegnate dai bambini e composte con i fiori e i colori di stagione. Ogni sezione, ogni classe, con la guida delle rispettive insegnanti, realizzerà una parte del progetto.

L'Istituto "Baracchini" ha colto immediatamente il valore, intrinseco e complesso, della proposta degli organizzatori: il forte legame con il territorio rappresenta uno dei punti fondamentali della Scuola d'oggi, e, nella fattispecie, esso si perfeziona con una attività educativa di sicura efficacia, perché, mentre si affina il gusto, ci si collega alla bellezza dell'ambiente e si stabilisce una relazione, anche se non ancora del tutto consapevole, con la storia del Paese, di cui il sentimento e la pratica religiosa sono parte essenziale.

L'Istituto, pertanto, esprime alla Misericordia sentimenti di gratitudine per una occasione di collaborazione importante sotto più aspetti e si augura che sia la prima di un rapporto che potrà ampliarsi e consolidarsi nel tempo. Ci sarà anche modo, per gli alunni, di entrare in relazione con una associazione di volontariato che ha grandi meriti sul piano umano e sociale e che aggiunge a quelli consolidati una prospettiva

nuova di apertura al mondo dell'infanzia e della fanciullezza, un mondo fresco e pieno di energie che, nel futuro prossimo, potrà alimentare l'offerta del volontariato per un mondo migliore.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Pietro Quartieri



ANTICHITÀ
VIETINA GIAN CARLO

Tel. N.º 0187 493661
Tel. 0187 193 106 - 193 197 - 494 137
P. 0187 0526 0436

albergo ristorante
MANGANELLI

Piazza San Nicolò
Tel. 0187.493062
VILLAGRANCA L.

Rag. Luigi Rossi

Via Borgo, 56
Tel. 0187. 493292
VILLAGRANCA LUNIGIANA

SARA
ASSICURAZIONI

di L. & Lucchetti Magda
Via Baracchini, 86
VILLAGRANCA LUNIGIANA

Funziona dall'aprile 2000 nei locali della Misericordia

Centro diurno Alzheimer: una presenza importante



Il centro diurno per malati di Alzheimer, di Villafranca in Lunigiana, il giorno 13 aprile 2005 ha festeggiato il quinto anniversario della sua costituzione. Alla cerimonia erano presenti: il Dott. Mario Guastalli già coordinatore dei servizi sociali della A.S.L. n° 1 di Massa e Carrara e attuale Direttore Tecnico della Società della salute, la responsabile di zona dei servizi sociali Dott.ssa Barbieri e la responsabile dell'ufficio servizio sociale Dott.ssa Rosanna Vallelongo, nonché il Priore della Venerabile Confraternita "La Misericordia" di Villafranca in Lunigiana, sig. Pagani Luigi accompagnato dal segretario Luigi Minutello. Nutrita anche la partecipazione di molte autorità politiche rappresentanti il Comune di Villafranca in Lunigiana e dei famigliari dei malati ospiti.

Il centro diurno è attrezzato nei locali messi a disposizione della Venerabile Confraternita La Misericordia di Villafranca in Lunigiana con sede in via Mons. Razzoli, che ne è proprietaria.

Il servizio viene gestito dall'Ufficio Sanitario Servizio Sociale della A.S.L. n° 1 di Massa Carrara ed ospita, a rotazione, n° 10 persone per cicli di 6 mesi di assistenza e cure. Gli assistiti provengono da tutto il bacino di utenza della Lunigiana.

Durante la cerimonia è stata sottolineata l'importanza dei centri diurni in un settore delicato come quello dell'anziano e a maggior ragione nella cura della malattia dell'Alzheimer.

Il centro diurno è aperto dal lunedì al sabato, dalle ore

08,00 alle ore 18,00. Gli ammalati vengono accompagnati con un pulmino della A.S.L.

Gli obiettivi dei progetti individuali, scelti per ogni singolo paziente dagli operatori, sono: il mantenimento ed il recupero delle capacità residue; il mantenimento di un livello di autonomia e funzionalità accettabile; la diminuzione dello stress dei familiari; evitare, nei limiti del possibile, il ricovero ospedaliero o presso strutture residenziali. Nel centro coloro che sono affetti da tale malattia, vengono coinvolti in compiti elementari, ma ugualmente importanti per il controllo "spazio-temporale", quali: la cura della propria persona, le piccole attività della vita quotidiana, attività motoria, socializzazione e comunicazione, giardinaggio, ballo e tante altre attività di svago.

Gli ospiti vengono assistiti da quattro operatori socio sanitari, un infermiere professionale, un animatore e da un autista che provvede ai trasferimenti. Responsabile del centro è una Assistente Sociale che si avvale della collaborazione di una caposala.

Per chi volesse prendere contatto con il centro, anche solo per avere delle informazioni relative alla malattia dell'Alzheimer, può rivolgersi alla responsabile nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00, direttamente o al seguente numero telefonico 0187 495217, oppure contattare l'Assistente Sociale del Distretto Sanitario di appartenenza.



"Bambini in festa" a Filetto, domenica 22 maggio

Grande festa domenica scorsa nel splendido centro storico di Filetto! Tre clown molto divertenti hanno animato la festa a cui hanno partecipato numerosi bambini, genitori e nonni. Ai vari giochi hanno partecipato squadre di bambini ma anche di papà e mamme che si sono divertiti quanto i loro figli!

C'era anche una ragazza che faceva tatuaggi colorati; in molti ne abbiamo approfittato: io mi sono fatta dipingere una bellissima farfalla sul braccio destro.

Mentre i più piccoli continuavano a giocare con i pagliacci, noi più grandi abbiamo partecipato ad una caccia al tesoro. Abbiamo scorzato per le vie di Filetto alla ricerca di indizi per scoprire il tesoro, risolto enigmi e superato varie prove di

abilità. Io e la mia squadra, i gialli, (anzi "le gialle" perché eravamo tutte femmine), siamo arrivate seconde perché abbiamo scelto la via più lunga per ar-



rivare al tesoro: un forziere di caramelle e arachidi che i vincitori hanno fatto sparire in un baleno!! Ci siamo consolato con sgabei, dolci e bibite che erano a disposizione di affamati e golosi.

È stata una giornata all'insegna dell'allegria, del buonumore e un'occasione per stare insieme, in tanti, di età diverse, per scoprire che ci si può divertire in compagnia a tutte le età.

A nome di tutti i bambini, ringrazio la Venerabile Misericordia di Villafranca e l'A.N.S.P.I. di Filetto (che a sua volta ringrazia il Gruppo giovanile "Mons. Rosa" di Bagnone) per aver organizzato questa bella iniziativa e spero che ci siano presto altre occasioni di divertimento. (Camilla Amadei)



FESTA DEGLI ANZIANI

Domenica 28 Agosto 2005 ore 11, in località San Rocco a Virgoletta, la Venerabile Misericordia di Villafranca Lunigiana, il Gruppo Donatori di Sangue FRATRES, l'ANSPI di Virgoletta, in collaborazione Amministrazione Comunale, organizzano la "Festa degli anziani". L'appuntamento è fissato per le ore 11; alle ore 12 sarà celebrata la Santa Messa e alle ore 13 il pranzo offerto dagli organizzatori. Seguirà un vario ed allegro programma per trascorrere insieme una giornata di festa.

Per ragioni organizzative e di spazio (i posti disponibili sono infatti limitati a 180) si rende necessaria la prenotazione. Le prenotazioni si accettano presso i seguenti numeri telefonici (ore pasti): 0187 494075 sig. Luigi Pagani, 0187 495120 sig. Luigi Minutello, 0187 493669 sig.ra Giugliola Bazzali, 0187 493226 sig. Edoardo Porta. Affrettatevi a prenotare, comunque non oltre il 15 Agosto 2005. Chi avesse problemi di trasporto lo comunicati all'atto della prenotazione.

Vi aspettiamo.

Rocco, il santo pellegrino

Narra la tradizione locale che San Rocco sia passato in Lunigiana percorrendo la via Francigena e abbia sostato proprio nel punto dove oggi sorge l'oratorio a Lui dedicato. La data di fondazione dell'oratorio non è nota, ma dal libro della Compagnia di San Rocco si ha la certezza che nell'anno 1756 l'edificio già esistesse.

Ma chi era San Rocco?

Nasce tra il 1345/50 a Montpellier (Francia), in una famiglia benestante, forse nobile, cristiana. Vive in un mondo segnato dal flagello della peste (in due anni muoiono in Europa 20 milioni di persone). All'età di 20 anni resta orfano di padre e madre e decide, forse spronato dalle ultime parole del padre morente, di seguire Gesù Cristo. Forse entra nel 3° ordine francescano, quindi lascia tutti i suoi beni, veste l'abito da pellegrino e parte per Roma. Scelse l'Italia dove infuriavano pestilenze e guerre, perché, percorrendo la via dei pellegrinaggi, la cosiddetta via Francigena, sperava di raggiungere meglio il suo scopo: quello di curare i pellegrini ammalati, di consolarli, ma soprattutto di alleviare le sofferenze degli appestati, di quei derelitti, cioè, che nessuno voleva, di quegli sventurati per i quali non c'era speranza. La sua fama di guaritore si diffonde. A Piacenza si ammalò anche lui. Soffrì così tanto che è allontanato dall'Ospedale perché "disturba" con i suoi lamenti.

Resta solo in un bosco dove verrà salvato da un cane che gli porterà pane tutti i giorni. Il padrone del cane, Gottardo, incuriosito dal suo comportamento, lo seguirà e così conoscerà e diventerà poi il suo unico discepolo. Anche il suo cane lo seguì. Un cane ha tanto amore da dare e c'è sempre qualcuno che ne ha bisogno: persino un santo.

Ripartito verso Montpellier, in una località non nota (probabilmente in Italia) viene fermato e sospettato di spionaggio. Verrà messo in prigione perché si rifiuterà di dire il suo nome, in quanto aveva fatto voto di non rivelarlo per non godere dei benefici derivanti dalla sua nobiltà. Lì rimarrà, per 5 anni, morendovi il 16 agosto tra il 1376 ed il 1379.

Dopo la sua morte, per possedere le sue reliquie e godere dei favori della sua protezione, non si farà scrupolo di trafugare il corpo del Santo dalla chiesa di Voghera e portarle a Venezia. In seguito, una reliquia del santo verrà donata a Montpellier. In Italia quasi 60 località portano il suo nome e a lui sono dedicate oltre tremila tra chiese, oratori e luoghi di culto.

Caratteristiche della sua iconografia: uomo in età adulta, il vestito da pellegrino, con il cappello a larghe falde, il cane che gli porta il pane, un segno (in genere sulla coscia sinistra) della peste da lui contratta. La notizia delle guarigioni miracolose dalla peste effettuate in vita e quelle dovute alla sua intercessione dopo la morte accrescono il culto del Santo, che viene invocato come protettore contro la peste e le piaghe e come patrono degli invalidi. San Rocco è per questo uno dei santi occidentali più raffigurati. Lo rappresentarono ogni genere di artisti: tanto quelli semplici dell'arte popolare, quanto alcuni tra i più gettonati come Tintoretto, Michelangelo, Ludovico Carracci, Guido Reni, Botticelli.

Giunta alla settimana edizione, è gestita dalla Misericordia su incarico dell'Amministrazione Comunale di Villafranca

Tutto pronto per l' "Estate Ragazzi" 2005

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale di Villafranca intende promuovere il progetto "Estate Ragazzi 2005", per ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni, in programma nel mese di luglio. Come avviene ormai da alcuni anni, la gestione sarà affidata alla Confraternita "La Misericordia" che si impegna a selezionare un adeguato numero di animatori-educatori, valutandone la competenza e preparazione attraverso una Commissione appositamente nominata. Il nostro Sodalizio si avvarrà della collaborazione e consulenza di esperti in progetti di questo genere, per corsi preparatori per gli educatori e per il coordinamento delle specifiche attività proposte.

Queste ultime sono in genere attività di laboratorio di ceramica, di laboratorio ambientale e naturalistico e di varie attività sportive come i corsi di nuoto e di tennis.

Il progetto, negli anni passati, si è svolto nel migliore dei modi possibili, ottenendo un notevole

successo sia tra i ragazzi che lo hanno frequentato, sia tra i loro genitori, per la notevole garanzia che il personale addetto ha sempre fornito.

La frequenza è sempre stata piuttosto alta: 83 ragazzi nel 1999 con 12 educatori; 102 nel 2000 con 12 educatori; 97 nel 2001 con 12 educatori; 88 nel 2002 con 11 educatori; 100 nel 2003 con 14 educatori ed, infine, 83 ragazzi nel 2004 con 18 educatori.

Sia i ragazzi frequentanti che i loro animatori-educatori e tutto l'altro personale interessato è coperto da apposita polizza assicurativa, stipulata dalla Confraternita con compagnie esperte del settore. La sede dell'attività è prevista nella scuola elementare di Filetto, entro la quale si svolgono tutte le attività di carattere culturale; tutte le altre si svolgono all'aperto, nella Selva o negli impianti sportivi di "Villasport". Le diverse attività si svolgono al mattino, per sei giorni la settimana e per quattro settimane.

oreficeria - argenteria
**OPPI LUCIA
CAPETTA**
VILAFRANCA LUNIGIANA
TEL. 0187.493132

profumeria
FRANCA
COSMESI - PROFUMI
Pelleteria Cavalli
VILAFRANCA LUNIGIANA

**ORIANA & ALDO
CONFEZIONI**
via della Libertà, 7
VILAFRANCA

BERNARDINI FRANCO
PASTICCERIA
PASTICCERIA
via della Libertà - tel. 0187.493366
VILAFRANCA

Meritano senz'altro menzione l'opera e la funzione che l'Ospedale di S. Antonio abate svolse, lungo un cammino che durò quattro secoli, a favore dei pellegrini in transito lungo la via Francigena e degli ammalati e dei poveri della comunità di Villafranca. Intitolato all'eremita egiziano vissuto tra il III° e IV° secolo il cui culto si diffuse in Europa a partire dal IX° secolo, data della translazione delle sue spoglie in Francia nella località che oggi porta il nome di Borgo d'Antoine, l'Ospedale di Villafranca fu fondato nel 1488 sotto la signoria del marchese Tommaso Malaspina.

Gerolamo Cargioli, autore di un assai pregevole calendario che si pubblicava a Fivizzano negli anni 1834/35/36, a proposito dell'istituzione villafranchese, così si esprimeva: "...fu esso fondato dagli Uomini e Università di Villafranca con rogito del 31 dicembre 1488 per gli atti del Cancelliere Vescovile di Luni - Sarzana a prò dei poveri della Terra e per dotazione a meschine fanciulle ove si verificano degli avanzati sopra il mantenimento della chiesa e della festa solita da celebrarsi nella medesima". Il periodo compreso tra la fine del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento, rappresentarono per la Lunigiana e per Villafranca un momento di intenso fervore religioso che si espresse e si manifestò attraverso l'istituzione di cappelle, di oratori, di ospedali e di conventi.

Sulla scia della grande emozione suscitata dal passaggio di San Bernardino in Val di Magra (sarà costruito un oratorio sul poggio che ancor oggi porta il suo nome all'ingresso del paese) delle prediche di frà Bernardino da Feltrè e dalle espressioni di fede di Bianca di Collalto, sposa del marchese Tommaso Malaspina, si assistette ad una intensa dimostrazione di "affezione nei confronti della religio-

Note e appunti per una storia delle istituzioni religiose e sociali in Lunigiana

L'Ospedale di S. Antonio abate a Villafranca

ne" che culminò, nei primi anni del Cinquecento, con la costruzione di un sontuoso complesso, chiesa e convento, che i marchesi di Villafranca costruirono fuori le mura per i minori osservanti dell'ordine di San Francesco. E' nell'ambito di questo contesto che deve essere interpretato e giustamente considerato la volontà espressa dalla comunità villafranchese di fondare l'Ospedale di S. Antonio, istituzione religiosa ma anche destinata a scopi assistenziali soprattutto rivolti ad alleviare le sofferenze e i disagi della popolazione.

L'Ospedale di Sant'Antonio, conosciuto dai Villafranchesi come "la cà d'Sant'Antonio", sorse dunque, sul finire del Quattrocento, lungo il borgo di Villafranca in posizione attigua alla Piazzetta, a man dritta scendendo verso il castello.

Ecclesiasticamente dipendeva dalla Diocesi di Luni - Sarzana e in subordine dalla rettoria di San Nicolò nella cui chiesa, in occasione della ricorrenza della festa del Santo, il 17 gennaio, venivano celebrate le funzioni e nel cui sagrato venivano condotti gli animali domestici ai quali veniva impartita la rituale benedizione. Massari e Consoli ne garantivano la gestione e, come si rileva dai superstiti registri ora conservati presso l'archivio del convento di San Francesco, è possibile ricostruire, per quanto con una certa approssimazione, l'attività e l'opera che l'istituzione svolse, soprattutto nel settore sociale e assistenziale, attraverso i secoli. Come hospitale, cioè

come luogo di accoglienza, l'ospedale di Sant'Antonio, fornì ricovero ai viandanti e ai pellegrini che transitavano lungo la via Francigena (poi indicata come Strada Romana) accolse ammalati in tempi di epidemia, fornì pasti in tempi di carestia mettendo a disposizione della comunità il forno per la cottura del pane (ancor oggi conservato nell'antico edificio) ed al quale si accedeva dalla piazzetta, fornì assistenza alle persone sole, anziane e bisognose, provvide a fare la dote alle "zittelle" ma soprattutto merita menzione l'opera svolta dall'istituzione nei confronti dell'infanzia abbandonata e dei trovatelli. Gli esposti o gettatelli o più semplicemente i trovatelli che venivano abbandonati davanti ai portoni delle chiese o sulle ruote dei conventi e degli ospedali, a Villafranca venivano chiamati "i fiò di 'la cà d'Sant'Antonio" (i figli della casa di Sant'Antonio). Accolti, battezzati e allevati, venivano sistemati in seguito come servi o come garzoni presso famiglie agiate o di contadini. Numerosi furono nella sua lunga storia, i lasciti e le donazioni delle quali poté usufruire l'Ospedale di Sant'Antonio per poter continuare a svolgere le opere di assistenza, di accoglienza e di solidarietà, e tra questi merita di essere ricordato il lascito testamentario Del Sen (cognome di una famiglia villafranchese, ora estinta, imparentata con i Manganelli) un cui componente residente a Cremona, lasciava nel 1779, per testamento, parte dei beni che possedeva all'Ospedale di Sant'Antonio di Vil-

lafranca. Tali proventi dovevano essere impiegati per sostenere le spese necessarie al restauro dell'edificio sulla facciata del quale, a ricordo, venne collocata sotto la statua marmorea del Santo del 1743, la seguente iscrizione: SISTE - PIOS GRESSUS HIC LEVAT ANTONIUS HOSPES (Fermati, qui Antonio ospitale allevia i tuoi passi).

Con la soppressione degli enti ecclesiastici, nella seconda metà dell'Ottocento, si concluse la lunga vita dell'Ospedale di Sant'Antonio di Villafranca. Le rendite, ridotte ormai ad assai ben poca cosa, vennero incamerate dal Comune per essere destinate alla pubblica utilità e l'edificio, messo all'asta pubblica che si tenne nella piazza principale del paese, fu aggiudicato alle famiglie Agostinelli di Filletto e Bragioni di Villafranca che ancora ne conservano la proprietà. Si concludeva in tal modo la storia della più importante istituzione assistenziale villafranchese che, voluta e fondata tanti anni prima dalla comunità, continuò a svolgere ininterrottamente e per lungo tempo opera meritoria di aiuto, di conforto e di assistenza, rappresentando, nel contempo, un punto di riferimento sicuro e un centro dal quale si irradiarono tutte le opere pie e di solidarietà rivolte ad alleviare le sofferenze della popolazione soprattutto nei momenti cruciali delle carestie e delle pestilenze. Anche per questo è giusto che se ne conservi la memoria e non ne sia disperso il ricordo.

Germano Cavalli



La Pallavolo Villafranca

L'attuale associazione femminile, rinverdendo i fasti della vecchia pallavolo maschile villafranchese, è sorta nel 2000 per l'insistenza di alcuni genitori che hanno deciso di seguire le loro figlie nel tempo libero offrendo loro un'alternativa di crescita al solito trastullarsi quotidiano. Lo scopo principale è stato quello di essere aperti anche alle ragazze sportivamente meno dotate, per dar loro tutte le possibilità di confrontarsi con gli altri e di crescere insieme. Tra mille difficoltà, dovute in primo luogo alla mancanza di impianti e di fondi, siamo riusciti a raggiungere risultati soddisfacenti, che possiamo così riassumere: parco di 35 atlete comprese tra: 13 e 19 anni e di 30 bambine fino a 12 anni (che praticano il minivolley, propedeutico all'attività agonistica, che abbiamo aperto anche ai comuni di Mulazzo e Bagnone); 2 tecnici abilitati FIPAV. Abbiamo partecipato con onore a tutti i campionati provinciali: Pima e Seconda Divisione, Under 19, Under 17, Under 14, distinguendoci in particolare nei campionati Under 15 e Under 14 raggiungendo per due anni di seguito le finali ottenendo un terzo e un quarto posto. Un appuntamento annuale consolidato è la Festa della Focaccette che ogni anno organizziamo in occasione della festa di San Giovanni, il cui introito, seppur modesto, è per noi fondamentale in quanto ci permette di sostenere parte delle spese della nostra attività sportiva. Sarebbe nostra intenzione renderci più partecipi ai cittadini di Villafranca, per cui chiediamo aiuto a tutte le persone di buona volontà che vogliono sostenerci in questa avventura

Iscrivetevi alla Confraternita...

...se non siete già soci, per aiutarci ad aiutare chi ha più bisogno e per gestire al meglio la nostra attività. Potremo costruire assieme la Misericordia di domani, più efficiente, meglio organizzata, più rispondente alle necessità della nostra gente. Per le iscrizioni ed il primo contatto potrete rivolgervi al personale della nostra sede, agli amici che già operano all'interno della Misericordia. Vi attendiamo. Obblazioni: essendo la nostra associazione, un'associazione di volontariato, la nostra sopravvivenza è legata alle libere donazioni dei singoli cittadini. Se volete fare un'offerta, a Vostra discrezione, rimettiamo i seguenti conti correnti:

Cassa Risparmio La Spezia - Villafranca, c/c n° 59353

Cassa Risparmio Firenze - Villafranca, c/c n° 85/00

Poste: c/c postale n° 11132545

Grazie

"L'an butà zu' l'er l'ora": l'hanno buttato giù! era ora. Questi i primi commenti di chi con sorpresa ha visto le rovine del casotto di Busicchi, fra piazza S. Giovanni e la Statale. Una costruzione bassa in mattoni pieni con il tetto a capanna che confinava con la casa dei Diana, ora riportata a dignità architettonica dall'avvocato Tomellini e dal nipote Melchiorre. Una struttura quasi centenaria che attraverso indenne l'ultima guerra. Il suo destino era già stato segnato molti anni fa, dopo la cessata attività dell'omonima ditta che qui teneva un negozio di mesticheria.

E la memoria ritorna all'atmosfera e alle sensazioni di quel rustico emporio di vernici, colori, bulloni, chiodi, utensili agricoli e di attrezzi per l'edilizia. Nel primo locale - alle cui pareti si alzavano scuri scaffali che custodivano un'infinità di barattoli, serrature odorose di grasso, chiodi e viti, grossi mazzi di chiavi di ogni forma e grandezza - alcuni sacchi aperti di cemento e di calce bianca erano posti vicino ad

un bancone che occupava il centro dell'oscuro ambiente; era un grosso tavolo su cui troneggiava una bilancia rossa ad un piatto, vicino alla quale erano esposti tronchi di stucco e snelli contenitori di acquaragia.

D'estate si godeva una piacevole frescura, d'inverno una piccola stufa spendeva calore all'interno del locale d'entrata. Ed a servire i clienti c'erano Mario e la moglie Maria: due distinte e gentili persone, ma di poche parole: dell'uno la figura, robusta ed abbondante nel corpo, era elegantemente vestita di panciotto e di giacca che conferivano un'aria da banchiere. Mentre la signora Maria, in cappa nera, seppur lenta per la sua matronalità, si muoveva con destrezza nei ristretti spazi del primo settore, sempre pronta ad acccontentare i clienti. E spesso la Zelmira veniva a dare una mano, specialmente dopo il subentro del fratello Felice: solerte e precisa nella pesatura alla bilancia, si trovava in difficoltà per i prezzi. Al che interveniva il fratel-

Un addio

lo che in laconico stile sentenziava il prezzo dell'articolo venduto.

Attraverso un'altra piccola porta si passava al settore più lungo e spazioso. Si presentava agli occhi una grande massa di oggetti più disparati ad uso agricolo e domestico. Macchine per il verderame e per lo zolfo da vite, appese a ganci collegati al basso soffitto, quindi falci, rastrelli, vanghe, pale, tubi da stufa e poi imbusti, vasellame, pentole in bella mostra sugli scaffali perimetrali, mentre alle spalle di un secondo bancone di legno stavano sottili lastre di vetro pronte per essere misurate e tagliate con perizia da Felice, che spesso andava all'officina posta al di là della strada: sentiva al momento lo stridio del diamante lungo la riga a misura esatta, poi il tac del vetro tagliato.

Nella vetrinetta che occhieggiava sulla strada, stavano esposti altri arti-

coli casalinghi: cucchiaini, coltelli, forchette, cavatappi, coltini, stralavanti, ed ancora pinze, tenaglie, cacciaviti. Una "medley" di oggetti che solo l'occhio esperto del padrone riusciva a discernere ed a trovare, a volte nascosti nei loro involucri di carta e nelle loro stesse scatole di cartone.

E spesso entrava Maciste con i suoi arnesi da maniscalco, lasciandosi dietro il caratteristico odore dei ferri e l'affrore degli zoccoli dei quadrupedi che dietro l'angolo nel vecchio fosso, legati al muro, l'attendevano tranquilli. Il suo era un lavoro da vero maestro, ed era interessante seguire le fasi della ferratura, al suono del martello che ribatteva i chiodi dopo le operazioni di misurazione, taglio e limatura degli unghioni degli asini e dei muli o dei rarissimi cavalli. Ed il Venturini nella sua parlata del Mugello, che spesso veniva scambiata per dialetto massese a causa della sua manchevole dentatura, commentava da solo il suo lavoro in un continuo andirivieni dal Fosso al nego-

zio ed all'officina per provare, aggiustare e riprova i ferri. All'esterno, da dopoguerra in poi, campeggiavano due grossi riquadri con enormi manifesti dei film in programma nei cinema. Mentre sul lato lungo la Nazionale era sempre un rinnovato, multicolore ed irriverente accostamento ed un accanito sovrapposizione di manifesti annunciati feste da ballo, gare sportive, fiere, spettacoli di circhi, e di necrologi.

Nella mattinata di Giovedì 12 maggio 2005, in poche ore, il vecchio ca sotto cadeva sotto i colpi di una ruspa possente ed incurante, quasi vile nei confronti di una baracca di mattoni fragile e condannata, ma ancora capace di evocare un mondo ormai scomparso. Al suo posto sorgerà una fontana monumentale; abbia la nuova opera più lunga vita, possa essa dare alla Comunità, seppur in altri modi, quell'che per decenni rappresentò quell'umile e dimesso luogo di commercio e di attività umana.

Moreno Buttini, maggio 2005

Antonella
INTIMO - BIANCHERIA
E TUTTO PER IL BEBÈ
Via della Libertà, 19
VILLAGGI FRANCA LUNIGIANA

BAR NELLO
ritrovo degli sportivi
Piazza della Vittoria
VILLAGGI FRANCA LUNIGIANA

**La Bottega
del Pesce**
Via Baracchini, 33 - Tel. 0187.494112
VILLAGGI FRANCA LUNIGIANA

ROBERTA DROVANDI
Edicola - Calzature
Via Baracchini, 29
Tel. 0187.493133
VILLAGGI FRANCA LUNIGIANA